



ISTITUTO COMPRENSIVO "E. VANONI" DI ARDENNO (SO)

23011 - Via Libertà, 2 - ☎ 0342 662237

www.icardenno.gov.it - soic815004@istruzione.it - soic815004@pec.istruzione.it

Progetto di rete mandamento di Morbegno: I.C. Ardenno – I.C. Morbegno Spini-Vanoni – I.C. Morbegno Damiani 2 – I.C. Cosio Valtellino – I.C. Traona

Titolo del progetto: “A scuola ci andiamo da soli”

Pensato per promuovere una dimensione fondamentale nella vita dei bambini: la loro Autonomia.

La proposta prende spunto dal progetto ideato dalla [Città dei bambini](#) e già realizzato di alcuni comuni italiani. A questo proposito è utile consultare il manuale [“A SCUOLA CI ANDIAMO DA SOLI Manuale operativo per cominciare a restituire la città ai bambini e i bambini alla città”](#) a cura di Francesco Tonucci e Pia Natalini e il sito [la città dei bambini](#) dove è reperibile parecchio materiale sulla mobilità dei bambini e sullo stesso progetto.

Come riporta il manuale sopra citato, in questo periodo storico c'è il rischio che anche i bambini di centri abitati ancora a misura di uomo vengano colpiti dal disagio che già vivono i bambini delle città ricche dell'occidente, sconosciuto ai loro piccoli predecessori e ai loro compagni più poveri: la solitudine, frutto del vertiginoso progresso e del crescente benessere.

La mancanza di compagnia in casa è resa più grave dalla impossibilità di andarsela a cercare all'esterno: fuori ci sono i pericoli, che spingono gli adulti a proteggere il bambino impedendogli di uscire ma nello stesso tempo di sviluppare autonomia e autodifesa.

Il costo personale e sociale che deriva dalla impossibilità per i bambini di soddisfare le necessità primarie, come l'esperienza del gioco con i compagni e senza controllo adulto, in anni in cui si costruisce la personalità della donna e dell'uomo, è molto alto e pregiudica la formazione di adulti sereni, responsabili e capaci di affrontare la vita.

Se una esagerata protezione impedisce al bambino qualsiasi esperienza personale e qualsiasi livello di rischio, allora il suo sviluppo è in pericolo.

Un esempio è quello dell'autonomia di movimento: alcuni bambini vengono accompagnati per mano fino a 10 anni e poi, quando la voglia di libertà cresce, pochi e poveri sono gli strumenti di controllo dello spazio, degli ostacoli, delle proprie capacità e dei propri limiti. Spesso questa mescolanza di elementi contraddittori, voglia di autonomia e incapacità a gestirla, produce disastri.

Il bambino, se messo in condizioni ambientali favorevoli, sa valutare le difficoltà e le affronta nella misura e nel modo che più gli conviene e gli compete. Sulle prove superate nei vari settori costruisce le sue capacità, le sue difese, la sua personalità e la sua autostima.

Mentre qualche decina di anni fa si considerava compito del buon genitore curare il distacco dei propri figli da sé e costruire la loro autonomia, oggi si considera buon genitore quello che non perde mai di vista il proprio figlio o comunque non lo lascia mai solo, senza un adulto che lo controlli. E, come ogni cambiamento culturale, si afferma inizialmente nelle categorie più colte e socialmente più elevate.

I dati che sono emersi attestano anche che l'autonomia dei bambini cresce costantemente con il crescere dell'età, come è sempre successo, ma oggi con enorme ritardo, che produce alcune gravi conseguenze nello sviluppo del bambino e nel rapporto parentale.

L'andare a scuola da soli, che pochi anni fa era considerato un comportamento abituale e normale, nelle grandi città oggi è considerato praticamente impossibile.

Alcuni bambini, interrogati sul perché a loro piacesse tanto andare a scuola da soli, hanno risposto più e più volte: "Perché così possiamo parlare fra di noi".

Un bambino del Consiglio dei bambini di Roma, davanti al Sindaco e al Consiglio comunale ha detto: *"Vogliamo da questa città il permesso di uscire di casa"*.

Anche nel mandamento di Morbegno si sta assistendo ad un lento scivolamento nella direzione di privilegiare il controllo rispetto all'autonomia dei bambini, tuttavia è ancora possibile assistere a parecchi di questi che si muovono autonomamente nei loro spostamenti per dedicarsi alle loro attività pomeridiane e la scuola non può ignorare questo aspetto formativo dei propri alunni.

I bambini non vanno protetti, ma "armati", dotati cioè di strumenti, di abilità, di autonomia. La sicurezza dei nostri bambini sarà funzione della fiducia che gli adulti sapranno riconoscere ai loro figli e non della paura e della protezione.

La scuola, quindi, può far propria la proposta del percorso autonomo dei bambini da casa a scuola e da scuola a casa.

In questi spostamenti i bambini vanno insieme, in un tempo prevedibile, in un percorso breve, che si ripete ogni giorno e sul quale si possono immaginare interventi di miglioria e di maggiore tutela e questo aumenta la sicurezza nell'autonomia di movimento nel pomeriggio, per andare al negozio, a casa degli amici, in palestra, in parrocchia.

Ma quali sono i maggiori pericoli che i bambini possono incontrare nel percorso casa-scuola? Il traffico e i pericoli sociali.

Nei piccoli centri urbani del comprensorio di Morbegno i percorsi casa-scuola dei bambini sono molto brevi e generalmente su strade a bassa intensità di percorrenza automobilistica, non si

ravvisano reali problemi riguardo al traffico e a pericoli sociali. In questi ultimi anni, dove tantissimi bambini delle scuole primarie hanno sperimentato la mobilità autonoma nel percorso casa-scuola non si sono evidenziati episodi di rilievo.

Per poter realizzare questo progetto è, però, necessario che diversi soggetti vengano coinvolti

Il ruolo della scuola

La scuola assume il progetto “A scuola ci andiamo da soli” come parte integrante del suo programma educativo, inserendolo nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF) come proposta per lo sviluppo dell’autonomia dei bambini e come pratica di solidarietà nell’aiuto fra i più piccoli e i più grandi agendo in ambito educativo su tre settori in particolare.

Educazione ambientale. L’andare a scuola con gli amici a piedi, tutti i giorni, può essere la base per un corretto programma di educazione ambientale.

La prima preoccupazione dell’educazione ambientale dovrebbe essere quella di aiutare gli allievi a conoscere e a controllare l’ambiente dove vivono; far conoscere ai bambini il quartiere percorrendolo in diverse ore del giorno, nelle diverse stagioni e condizioni atmosferiche; mettere i bambini in contatto con le persone che incontrano quotidianamente, creando una rete di relazioni sociali necessaria al loro sviluppo e per la costruzione di un rapporto di appartenenza con il loro ambiente di vita.

L’educazione ambientale vera è quella che ci fa sentire parte di un ambiente, responsabili di esso per sentirci buoni cittadini e da esso riconosciuti e tutelati.

Educazione stradale e civica. Una buona educazione stradale per bambini deve avere come primo obiettivo di aiutarli a diventare dei buoni pedoni autonomi e a capire che la macchina è uno strumento utile, ma solo in certe condizioni e con molte limitazioni. Non ha quindi senso dedicare ore scolastiche solo alla conoscenza dei segnali stradali, delle norme del codice della strada. E’ importante studiare con i bambini i percorsi che compiono ogni giorno per andare a scuola, valutarne insieme caratteristiche e problemi, effettuare sopralluoghi per verificare i punti di maggiore difficoltà, elaborare collettivamente delle proposte per la sicurezza da inviare all’Amministrazione, essere consapevoli dei diritti dei pedoni e capaci di rivendicarli e difenderli.

Vi è, poi, un aspetto cooperativo che è importante sottolineare: i bambini si aiutano fra loro per andare insieme a scuola senza i genitori.

Educazione alla salute. Di fronte agli allarmi che provengono dal mondo pediatrico e di cui si parla nel paragrafo successivo, è giusto che la scuola assuma un ruolo protagonista per difendere i bambini dal pericolo dell’obesità infantile. Ma la vita sedentaria, l’eccessivo

consumo di televisione, l'assenza di esperienze autonome porta nella vita dei bambini altre gravi conseguenze che si sommano all'obesità. I bambini si impigriscono, perdono interesse alle novità, alla scoperta, ad affrontare ostacoli e difficoltà. Questo atteggiamento li rende rinunciatari rispetto ad attività tipicamente scolastiche come la lettura, lo studio, l'impegno, ma li rende deboli anche rispetto a problemi più generali come l'atteggiamento di fronte alla vita, alle relazioni sociali, alle difficoltà quotidiane. L'alta percentuale di incidenti nell'adolescenza è dovuto in parte anche a tale atteggiamento. Anche ciò è salute ed è giusto che anche di questo si occupi e preoccupi la scuola favorendo esperienze di autonomia e di responsabilità dei propri alunni.

Il ruolo dell'Amministrazione comunale

I bambini potranno muoversi autonomamente per strada solo se l'Amministrazione comunale vorrà e saprà scommettere su questa iniziativa con

- interventi strutturali per la messa in sicurezza degli itinerari pedonali casa-scuola: manutenzione e protezione dei marciapiedi e delle aree antistanti le scuole; protezione degli attraversamenti; ripristino o posizionamento di segnaletica verticale e orizzontale, rimozione delle barriere architettoniche; interventi sulle aree di sosta autovetture; arredo urbano e posizionamento della segnaletica speciale per i bambini;
- campagne informative a fianco della scuola, iniziative di studio e approfondimento;
- messa a disposizione della Polizia Municipale per interventi di educazione stradale nelle classi coinvolte nel progetto;
- presidio attraverso la Polizia Municipale o i volontari nelle aree di attraversamento a maggior rischio.

Il ruolo delle famiglie

Le famiglie non dovranno essere semplici spettatrici del progetto, ma sentirsi coinvolte in vari aspetti:

- valutare attentamente, assieme alla scuola, le caratteristiche del percorso scuola-abitazione ed i possibili rischi o pericoli;
- istruire adeguatamente i propri figli sul percorso da seguire, sui possibili rischi, sulle cautele da adottare e verificare che siano in grado di compiere il percorso da soli;
- valutare se i propri figli hanno manifestato maturità psicologica, autonomia e capacità di evitare situazioni a rischio e capacità di spostarsi autonomamente e in sicurezza nel contesto urbano;
- essere a conoscenza delle disposizioni organizzative stabilite dalla scuola e condividere ed accettare i criteri e le modalità che la scuola prevede in merito alla vigilanza effettiva e potenziale sui minori;

- partecipare alle iniziative inerenti al progetto proposto dalla scuola e dall'Amministrazione comunale.

Responsabile del progetto

Responsabili di Plesso delle scuole primarie di Ardenno, Villapinta, Sirta, Cataeggio

Destinatari

- Alunni classi IV e V scuole primarie di Ardenno, Villapinta, Sirta, Cataeggio
- Scuola secondaria di I grado di Ardenno – tutte le classi (educ.ne stradale)

Contesto e finalità: (Indicare a quali bisogni dell'utenza e del territorio risponde il progetto)

- La mancanza di esperienza nel bambino di movimento autonomo, influenza negativamente la sua conoscenza ambientale;
- la mancanza di abitudine alla attività fisica (anche solo nel percorso casa-scuola) influisce su patologie legate alla sedentarietà;
- i genitori sono orientati ad un modello protettivo a tutela dei bambini, piuttosto che ad una loro graduale e progressiva educazione all'autonomia;
- la mancanza di autonomia nei bambini, provoca seri danni allo sviluppo, sia psicofisico che sociale
- se per le strade non ci sono i pedoni, gli spazi subiscono degrado e abbandono e la città perde la sua vivibilità;
- molti bambini delle scuole primarie del mandamento di Morbegno si muovono già in modo autonomo per recarsi a scuola e andare a casa degli amici, in palestra, in parrocchia, etc..

Il progetto persegue le seguenti finalità:

- contribuire all'Educazione stradale e civica, sviluppando non solo conoscenze, ma anche competenze nell'applicazione dei principi della sicurezza stradale;
- sviluppare e sostenere le competenze che permettano ai bambini di muoversi a piedi in sicurezza negli spazi urbani;
- sviluppare la capacità di porsi problemi, ipotizzare soluzioni, effettuare verifiche e trarre conclusioni;
- contribuire all'educazione alla salute, contrastando la sedentarietà e favorendo uno stile di vita più corretto, promuovendo l'autostima e le relazioni tra pari;
- contribuire all'Educazione ambientale, sviluppando nei bambini una sana e più consapevole conoscenza delle proprie potenzialità anche attraverso un contatto più profondo con l'ambiente e il territorio urbano.

Obiettivi (risultati attesi misurabili e/o le competenze da acquisire monitorabili):

- conoscere ed applicare con competenza le norme di comportamento degli utenti della strada;
- acquisire capacità di osservare, analizzare, classificare gli elementi di un ambiente urbano e muoversi nello stesso ambiente con competenza;
- acquisire la capacità di cogliere relazioni;
- acquisire, attraverso comportamenti responsabili, maggiore autostima e competenze nelle relazioni tra pari.

Fasi operative (indicare le fasi operative per l'attuazione del progetto)

AZIONE 1: EDUCAZIONE STRADALE

Laboratori formativi per gli alunni delle classi quarte e quinte;

intervento nelle classi di esperti (Polizia municipale e formatori);

distribuzione nelle classi del libretto "Bimbi & Strada";

uscite nel quartiere per sperimentare sul campo il movimento nel contesto urbano, osservare ed analizzare le infrazioni al codice della strada.

<p>AZIONE 2: PRESENTAZIONE DEL PROGETTO AL TERRITORIO</p> <p><i>Incontro scuola-famiglia per presentare e condividere il progetto con tutta la comunità scolastica; conferenza stampa con l'amministrazione comunale per presentare il progetto alla comunità locale; campagna di manifesti per informare gli abitanti del quartiere sulla presenza di bambini che vanno a scuola da soli.</i></p>
<p>AZIONE 3: ANALISI E PROGETTAZIONE DEI PERCORSI</p> <p><i>Realizzazione da parte dei bambini dei propri percorsi casa-scuola, con l'individuazione degli eventuali punti critici e proposte migliorative; analisi e approvazione concordata tra scuola e famiglia dei percorsi scelti.</i></p>
<p>AZIONE 4: SPOSTAMENTI IN AUTONOMIA</p> <p><i>Inizio degli spostamenti autonomi, solo per le classi 4^a e 5^a, la prima settimana con i bambini muniti di segni distintivi che li rendano visibili a tutti gli abitanti del quartiere e con l'organizzazione di una giornata speciale; presidio del territorio da parte della Polizia municipale, degli abitanti del quartiere e dei genitori che accompagnano i bambini più piccoli (1^a, 2^a e 3^a).</i></p>

<p>Durata (Descrivere l'arco temporale nel quale il progetto si attua, illustrare le fasi operative individuando le attività da svolgere in un anno finanziario separatamente da quelle da svolgere in un altro)</p>	
Azione 1	settembre-novembre per le classi 4 ^a e 5 ^a settembre-giugno per le classi 1 ^a , 2 ^a , 3 ^a
Azione 2	settembre-ottobre
Azione 3	settembre-ottobre
Azione 4 Rivolta alle sole classi 4 ^a e 5 ^a	ottobre (comunque solo dopo che scuola e famiglia avranno concordato le modalità e il percorso casa-scuola)

Metodologia
<p>AZIONE 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> lezione frontale lezione partecipata <input type="checkbox"/> attività di laboratorio <input type="checkbox"/> lavori di gruppo <input type="checkbox"/> lavoro in "coppie di aiuto"
<p>AZIONE 2:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> attività di laboratorio <input type="checkbox"/> lavori di gruppo <input type="checkbox"/> conferenze
<p>AZIONE 3:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> attività di laboratorio <input type="checkbox"/> lavori di gruppo
<p>AZIONE 4:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> attività di laboratorio (intendendo come laboratorio lo spazio urbano)

Modalità di valutazione del progetto e della sua ricaduta
<p><i>Il progetto intende mettere in campo un sistema di monitoraggio e di valutazione dell'efficacia delle azioni individuate in riferimento a tutti i soggetti coinvolti.</i></p> <p><i>L'azione 1 sarà monitorata attraverso prove strutturate volte a verificare le competenze acquisite nel campo dell'Educazione stradale da parte degli alunni</i></p> <p><i>Le azioni 2 e 3 saranno monitorate attraverso un confronto continuo tra i responsabili del progetto, un referente per l'amministrazione comunale e i rappresentanti dei genitori del Consiglio di Istituto</i></p> <p><i>Le azioni 4 sarà monitorata dai docenti delle classi e dai genitori dei bambini coinvolti con correttivi in itinere, comprendenti anche l'esclusione dal progetto per bambini che non si mostrassero ancora pronti per questa azione.</i></p> <p><i>La valutazione globale del progetto sarà attuata dal Collegio dei Docenti, sentita la relazione del responsabile del progetto, basata sul risultato di un confronto tra tutti i protagonisti (scuola, famiglie e amministrazione comunale)</i></p>

Risorse

Docenti in servizio presso l'IC Ardenno		
Indicare il numero e il nominativo dei docenti se già individuati	Indicare la funzione o attività svolta	Ore in orario (o che verranno recuperate con presenze o flessibilità oraria)
<i>Responsabili di plesso</i>	<i>Organizzazione e gestione del progetto nei plessi di competenza</i>	<i>Impegno incluso nella figura di responsabile di plesso</i>
<i>Docenti delle classi interessate</i>	<i>Progettazione e realizzazione dei percorsi in aula</i>	<i>5 ore di flessibilità oraria per ogni docente per uscite, laboratori, animazioni...</i>

Esperti		
Indicare la qualifica richiesta	Indicare la funzione o attività svolta	Ore previste a titolo gratuito
<i>Polizia Municipale</i>	<i>Laboratori didattici</i>	<i>da quantificare in sede di progettazione didattica</i>

Enti o Aziende (indicare gli enti o le aziende coinvolte nel progetto)
Comune di Ardenno – Comune di Forcola-Sirta – Comune di Buglio in Monte – Comune di Valmasino

Beni e servizi Indicare le risorse logistiche ed organizzative che si prevede di utilizzare per la realizzazione. Separare gli acquisti da effettuare per anno finanziario	
Beni e servizi da acquistare	Indicare il costo previsto
<i>Materiale facile consumo</i>	<i>€ 200,00</i>

Voci di finanziamento del progetto	
<i>Contributo enti</i>	-
<i>A carico della scuola</i>	<i>€ 200,00</i>
<i>Altro.....</i>	-
<i>Totale</i>	<i>€ 200,00</i>

Approvato nel collegio docenti del 1.9.2017

I RESPONSABILI DEL PROGETTO
(responsabili di plesso scuole primarie I.C. Ardenno)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Elisa Gusmeroli

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e norme connesse

